	DIPARTIMENTO CLINICA E RICERCA ONCOLOGICA MODULO INFORMATIVO ALLA PRESTAZIONE SANITARIA PER TERAPIA CON PEGINTERFERONE alfa-2b	UOC DM – UOSD EMATOLOGIA MOD 60 Rev. 00 20.07.2022 PAG 1 DI 3
---	---	--

Gentile Signora,
Egregio Signore,

La **informiamo** che, in base alla Sua patologia, Lei dovrà essere sottoposto a un **trattamento sanitario definito**:

TERAPIA CON PEGINTERFERONE alfa-2b

Il trattamento sanitario verrà somministrato per via endovenosa.

La **informiamo** che la terapia con Peginterferone alfa-2b è un trattamento standard per la cura della sua malattia, allo scopo di prevenire o comunque rallentare la comparsa di recidive e/o per rallentare la progressione della malattia.

La **informiamo** che la terapia con Peginterferone alfa-2b è una terapia ben tollerata. Esiste tuttavia, la possibilità di effetti secondari per i quali verranno prese tutte le misure terapeutiche necessarie.

In particolare, i possibili effetti indesiderati più frequenti derivati da questo trattamento sono:



- rischio di infezioni: la terapia interferisce con la capacità delle cellule di crescere o di riprodursi e può causare una condizione nota come neutropenia, ossia la riduzione del numero di cellule che aiutano a combattere l'infezione, chiamate globuli bianchi. Prima e durante l'assunzione della terapia saranno eseguiti esami del sangue per monitorare il numero dei globuli bianchi. Inoltre, durante il trattamento si possono verificare infezioni opportunistiche come polmoniti o riattivazioni di infezioni (come HBV o CMV);
- sanguinamento: la terapia può causare una riduzione del numero di piastrine, frammenti di cellule che aiutano il sangue a coagulare. A volte, i pazienti che presentano una bassa conta piastrinica possono avere bisogno di una trasfusione di piastrine;
- anemia: la terapia può causare una riduzione del numero di globuli rossi con conseguente comparsa di stanchezza e affanno. I pazienti che presentano una bassa conta di globuli rossi potrebbero aver bisogno di una trasfusione di sangue;
- nausea e vomito: nonostante questa terapia non sia un farmaco chemioterapico tradizionale, questi sintomi possono insorgere ugualmente, e durare anche per alcuni giorni. Di solito la nausea è d'intensità modesta, ed è sufficiente assumere un antiemetico. Il vomito è raro. Per chi riceve questo farmaco in associazione alla chemioterapia, la probabilità di accusare questi sintomi è decisamente più alta;
- dolore addominale e diarrea: se si presenta, è in forma lieve (una-due scariche al giorno); raramente è severa. Può essere controllata facilmente con i comuni farmaci antidiarroici. Se si

presentasse in forma severa, potrebbe essere necessario sospendere il trattamento o ridurre le dosi della terapia. In ogni caso, è necessario bere molto per reintegrare i liquidi perduti;

- perdita di peso;
- insonnia, ansia, labilità emotiva, calo dell'umore, confusione, agitazione e nervosismo. Può presentarsi anche un calo della libido;
- capogiri, cefalea e diminuzione della concentrazione;
- visione annebbiata;
- secchezza della bocca;
- aumento dei livelli di glucosio nel sangue (iperglicemia);
- tosse e dispnea, ovvero percezione di una respirazione difficoltosa;
- dolori muscolari, scheletrici ed articolari;
- dolore o ulcere del cavo orale: durante il trattamento, potreste avvertire una sensazione di dolore alla bocca e potreste notare la presenza di piccole ulcere. Per prevenire quest'effetto collaterale, è importante assumere molti liquidi ed eseguire una regolare pulizia dei denti con uno spazzolino morbido. Potrebbe risultare utile utilizzare, sotto consiglio medico, collutori speciali e farmaci per prevenire o curare eventuali infezioni del cavo orale;
- modificazioni della cute: la terapia può causare un'eruzione cutanea, che si presenta con arrossamento (eritema), secchezza della pelle e prurito. Si possono presentare anche alopecia, ovvero perdita di capelli e di peli, e aumento della sudorazione;
- condizioni relative alla sede di somministrazione: infiammazione in sede di iniezione, stanchezza, rigidità, febbre, sintomi simil-influenzali, stato di debolezza generalizzato, irritabilità, dolore toracico, malessere, dolore in sede di iniezione.

La **informiamo** che gli effetti collaterali meno frequenti derivati da questo trattamento sono:

- reazioni allergiche: come qualsiasi altro farmaco, può provocare reazioni allergiche, come lo sviluppo di un'eruzione cutanea accompagnata da prurito, rialzo termico, brividi, rossore localizzato al volto, senso di vertigini, cefalea, mancanza di respiro, ansia e aumento della minzione. Questi disturbi possono venire in forma lieve o in forma severa e in questo caso richiedono un trattamento appropriato;
- tremore, percezione alterata degli stimoli sensitivi, alterazione del gusto;
- amnesia e diminuzione della memoria;
- disturbi visivi, visione offuscata, fotofobia (ipersensibilità alla luce), congiuntivite, irritazione agli occhi, disordine lacrimale, dolore agli occhi e occhio secco;
- tachicardia e palpitazioni;
- aumento della pressione arteriosa (ipertensione);
- frequente stimolo di andare in bagno;

 	DIPARTIMENTO CLINICA E RICERCA ONCOLOGICA MODULO INFORMATIVO ALLA PRESTAZIONE SANITARIA PER TERAPIA CON PEGINTERFERONE alfa-2b	UOC DM – UOSD EMATOLOGIA MOD 60 Rev. 00 20.07.2022 PAG 3 DI 3
---	---	--

- disturbi del ciclo mestruale, che può consistere in assenza di ciclo mestruale, ciclo mestruale doloroso o perdita ematica mestruale particolarmente abbondante ed anomala, e dolore al seno;
- disturbi della tiroide;
- alterazione della funzione epatica: si possono manifestare un aumento dei valori ematici di enzimi epatici e un aumento delle dimensioni del fegato (epatomegalia). Le alterazioni si normalizzano generalmente alla conclusione del trattamento. Difficilmente ciò vi darà dei problemi, ma sarete tenuti sotto rigorosa sorveglianza, anche sottoponendovi periodicamente a prelievi di sangue per controllare la funzione epatica.

La **informiamo** che altri possibili effetti collaterali possono riguardare:

- ✓ **Fertilità:** Peginterferone alfa-2b può avere effetti sulla fertilità. Le donne in età fertile devono fare uso di un contraccettivo efficace durante il trattamento. Peginterferone alfa-2b deve essere utilizzato con cautela negli uomini in età fertile. Le donne o le partner di pazienti maschi che assumono questa terapia devono porre estrema attenzione nell'evitare la gravidanza. Le donne in età fertile devono utilizzare un metodo contraccettivo efficace non solo durante il trattamento ma anche nei 4 mesi dopo la fine del trattamento. I pazienti di sesso maschile o le loro partner devono ricorrere ad un efficace metodo contraccettivo durante il trattamento e per 7 mesi dopo la fine del trattamento. Il rischio potenziale per gli esseri umani non è noto. Questo farmaco deve essere utilizzato durante la gravidanza solo se il beneficio potenziale giustifica il potenziale rischio per il feto.
- ✓ **Allattamento:** A causa delle potenziali reazioni avverse nei bambini allattati al seno, l'eventuale allattamento deve essere interrotto prima dell'inizio del trattamento.

La **informiamo** che durante l'assunzione di Peginterferone alfa-2b è sconsigliato assumere alcune sostanze a causa delle possibili interazioni con il farmaco. Nel caso in cui fosse necessario introdurre un nuovo farmaco in terapia, si consiglia di consultare l'ematologo che darà il suo assenso o meno al nuovo trattamento.

La **informiamo** che durante il trattamento con Peginterferone alfa-2b potrebbero manifestarsi effetti come spossatezza, sonnolenza o stato di confusione. Pertanto si raccomanda di evitare la guida e l'uso di macchinari.

La **informiamo** che gli studenti in Medicina o delle Professioni Sanitarie e/o tirocinanti possono partecipare al percorso di cura in maniera proporzionale alle competenze acquisite ed essere coinvolti anche nel processo di acquisizione del Consenso Informato.